



CSA Regioni Autonomie Locali

DIPARTIMENTO NAZIONALE

CAMERE DI COMMERCIO

Via Goito, 17 - 00185 ROMA

Pec: CSARAL-DIPARTIMENTO-CCIAA@PEC.IT

Mail: dipartimento@csacamcom.it

COMUNICATO

14 febbraio 2019

Il 7 febbraio 2019 in occasione del Consiglio Nazionale FIADEL CSA si è riunito il Dipartimento Nazionale delle Camere di Commercio CSA RAL. Prosegue l'impegno del Segretario Generale Francesco Garofalo e del Dipartimento a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori delle Camere di Commercio vittime di una "riforma" che ancora oggi, a distanza di quasi 5 anni dai primi provvedimenti (art. 28 D.L. 90/2014 concernente la riduzione del diritto annuale; art. 9 DDL 1577/2014 sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA), non ha prodotto i risultati annunciati dal Governo di allora, anzi, ha determinato riflessi negativi e gravi ripercussioni sull'operatività del Sistema Camerale da sempre punto di riferimento per le imprese e per le economie locali.

Una riforma calata dall'alto, senza un reale confronto con le parti coinvolte, contro la quale si è schierato sin da subito con fermezza il CSA Regioni Autonomie Locali – unico tra i Sindacati rappresentativi a farlo – rifiutandosi di sottoscrivere la "proposta di piano di razionalizzazione del Sistema Camerale" predisposta da Unioncamere Nazionale e da quest'ultima presentata al Governo. La situazione attuale è ancora di grande incertezza!

Le procedure di accorpamento, previste dal suddetto piano di razionalizzazione e disposte con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16/2/2018, sono state sospese in Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia in attesa che si definisca il quadro giuridico di riferimento, anche per effetto dell'atteso giudizio di merito del Tar del Lazio su alcuni ricorsi presentati da Camere di Commercio e Associazioni di Categoria.

Inoltre le medesime Regioni si sono riservate di dare attuazione alle attività di loro competenza, per quanto attiene l'iter amministrativo di accorpamento, anche in esito alla interlocuzione avviata col Ministero competente, sollecitato ad indicare la procedura più corretta da seguire.



Il CSA Regioni Autonomie Locali continuerà a seguire gli “sviluppi” futuri di questa “riforma” raffazzonata e ingiusta attivandosi in tutte le sedi istituzionali - comprese quelle europee – per porre correttivi a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle Camere di Commercio e del Sistema Camerale.

In tal senso si intende l’iniziativa annunciata dal Segretario Generale Francesco Garofalo, nel corso del Consiglio Nazionale tenutosi pochi giorni fa a Chianciano Terme, di portare all’attenzione del Parlamento Europeo gli esiti nefasti prodotti dalla “riforma”, denunciando i tanti errori commessi dalla politica nazionale, per avviare una nuova stagione di rilancio del ruolo pubblico e delle funzioni delle Camere di Commercio, quali strumenti pubblici di rappresentanza del mondo delle imprese e ripensando alla propria organizzazione aprendo anche alle nuove forme di flessibilità ed autonomia nell’ambito del rapporto di lavoro dipendente, introducendo con determinazione (finora mancata) telelavoro, smart working e orario multiperiodale quali strumenti utili per una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro con riflessi positivi per le politiche ambientali, economiche e sociali.

Chiederemo alle Istituzioni Europee di sostenere le nostre istanze per contribuire all’ammodernamento complessivo del sistema economico del Paese quale must imprescindibile per superare l’attuale difficile scenario economico-politico, sociale e rendere servizi a sostegno e sviluppo delle imprese.

Il Dipartimento Nazionale Camere di Commercio unitamente al proprio Segretario Generale Francesco Garofalo parti attive per la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori camerali!